U sport

## l'eroe della domenica

*LO STATO DI SALUTE della Sampdoria è eccellente. Ancora un paio di domeniche, e non si potrà più ripetere la amena profezia del «rischio» di rimanere in serie A.*

*Ma il bravo Heriberto, è proprio contento? Siamo in grado di dire di no. Gli va a rovescio anche questa volta il segreto disegno che lo impegna da anni. Egli fa il possibile per mantenere nel mistero il traguardo cui mira da quando è in Italia: portare dalla serie A alla serie B una squadra di rango. Ma, si sa, gli unici a saper mantenere i segreti sono i chiacchieroni, resi inattendibili proprio dalla loro «ciacola». Ed Heriberto è un severo taciturno.*

*Non tenteremo di spiegare il perché del traguardo regressivo, di questa arcana attrazione per la serie B. Sarà un capriccio, ognuno ha diritto di perseguire le mete che più gli aggradano. Ricordiamo la fiaba di quel signore, cittadino intemerato e buon padre di famiglia, che amava andare per le sagre a comprare palloncini colorati da regalare ai bambini. Poi però seguiva i piccoli beneficiati armato d'uno spillo e con magica destrezza, mai colto sul fatto, forava a uno a uno i bei globi celesti, rossi, verdi e gialli. In segretezza, godeva a vederli afflosciare.*

*Non si scopre niente dicendo che Heriberto ha già tentato due volte il gran colpo. Prima con la Juventus, poi con l'Inter. Gli è andata storta entrambe le volte, però la strada giusta l'aveva imboccata.*

*Ricordate la Juve post-Sivori, quella del «movimiento»? Sembrava di veder giocare la rappresentativa mondiale delle testuggini, anfibi notoriamente negati ad ogni specie di brio e di fantasia. Il più fantasioso era divenuto Del Sol, uomo solitamente da carriola. Accadeva che anche i più vecchi e collaudati tifosi dei bianconeri spegnessero il televisore quando era di turno la Juve. Si sarebbe preferito la trasmissione di un documentario sul cemento armato.*

*Poi fu la volta dell'Inter, che, dopo un campionato di studio, fu rapidamente portata in zona retrocessione. Eh, mancava Boninsegna, si tentò di spiegare. Invece era Heriberto al massimo del suo momento magico.*

*Non ce la farà nemmeno con la Samp. Senza accorgersi, o forse perché in declino, ha portato i blucerchiati ad una salute esplosiva, alle quattro bombe di San Siro. E ora il ferreo paraguaiano pare vinto, benché conosca le micragnose parole che Buffon rivolse ai sani: la salute è uno stato di cose precario che non fa presagire nulla di buono.*

**Dep.**

# IL CAGLIARI RILANCIA IL CAMPIONATO

CAGLIARI-JUVENTUS — La prima rete del Cagliari realizzata da fuori area da Domenghini (fuori quadro). Osservano Spinosi (che copre Riva) e Morini.

### Meritata vittoria di Riva e C. sulla Juve (2-1)

## Non colpa di Carmignani ma della tattica passiva

*Il fortunoso pareggio juventino annullato all'ultimo istante da Gori che approfitta di una disastrosa papera del portiere bianconero*

**DALL'INVIATO**

CAGLIARI, 9 gennaio

Cinque minuti, gli ultimi, da cardiopalma. E visto che le coronarie han retto raccontiamoli subito. La partita, dunque, aveva avuto fin lì, fino a quella sua epilettica, rocambolesca conclusione, un solo, autentico, grande protagonista per 80' buoni di gioco tutto sommato tutt'altro che esaltanti. C'era stato Riva insomma, un Riva colossale che aveva sovrastato tutti dall'alto della sua classe davvero eccelsa, e dietro Riva s'erano dovuti mettere mestamente in mucchio, nell'ombra, tutti gli altri.

Non aveva segnato, Riva, per un ostinato succedersi di circostanze avverse, ma il Cagliari era ugualmente, e con pieno evidente merito, passato in vantaggio per un gol per metà dovuto alla dabbenaggine dei difensori bianconeri e per l'altra metà all'abilità di Domenghini.

Su quel gol, e su quei meriti, il match s'era gradatamente addormentato e pareva proprio dovesse scivolar stracco in porto senz'altre attese, gli uni soddisfatti, gli altri in fondo rassegnati nonostante una certa, abbozzata, più formale che convinta, parvenza di pressing.

Lo stesso grande Gigi sembrava assaporare il riposo del guerriero. Domenghini, infatti, nel frattempo era calato, e Gori pure, per cui è ormai costretto a dibattersi praticamente da solo nella poco complimentosa retroguardia bianconera.

Senonchè, al 41' Spinosi batte un calcio d'angolo, Albertosi svetta sul mucchio a centroarea ma, nella confusione e forse spinto, gira su se stesso e schiaffeggia la palla in direzione opposta alla dovuta, sicchè va a sbattere sulla traversa e, da qui, sul piede proteso dello sveltissimo Bettega che non aveva, patemi nè crisi di coscienza: la cacciava in porta e buona notte a tutti.

Una beffa clamorosa, specie per Riva che aveva fatto cose dell'altro mondo ed era rimasto all'asciutto, mentre lui, Bettega, il rivale designato per quello che avrebbe dovuto essere un avvincente duello indiretto, aveva indirizzato a rete una sola, fortunosissima palla e aveva, con quella, strappato il pareggio.

Cose che capitano, aveva finito col commentare amareggiata la folla che, imprecando delusa, si era avviata ai cancelli. Ma non era finita, e un gran boato la fermò. Era semplicemente successo che, gigionando in attesa dell'ultimo fischio, un bianconero aveva perso la palla a tre quarti campo e Domenghini, quasi per doveroso scrupolo, aveva effettuato, senza molte pretese, un tiro-cross verso l'area juventina: Salvadore ne controllava tranquillo la parabola e Carmignani, in tutta libertà, saltellava giulivo incontro a quella docile preda, molto presumibilmente l'ultima dei match, con le braccia alte e le mani a far per aria significativo cerchio quasi a precisarne le intenzioni e le modalità; quelle mani però, incredibile ma vero, stringono l'aria e la palla, vindice e beffarda lo sorvola e gli cade alle spalle; come terrorizzato si volta per riacciuffarla, Gori l'ha già preceduto ed è, per la Juve ma soprattutto per lui, Carmignani, la amarissima fine.

Se può essergli di conforto, ovviamente non sappiamo fino a qual punto, gli diremo che, in un certo senso era giusto che finisse così, e che lui, in fondo, non è stato che un ambasciatore senza colpe del destino.

Poco, infatti, o niente, la Juve fin lì aveva fatto per meritarsi un risultato in qualche modo positivo. Aveva sì, per tutto il secondo tempo mantenuto una leggera ma costante superiorità territoriale, tentando anche di fare il suo gioco, quello cioè che più le è congeniale, ma quando ormai l'autobus era palesemente perso e senza impiegare mai la necessaria generale convinzione.

Indubbiamente le ha giocato un brutto scherzo, il brutto scherzo che a ragion veduta si merita, la decisione, contro ogni strombazzata dichiarazione della vigilia, di ricalcare il modulo passivo di San Siro, nella speranza di ripeterne senza molta fatica il risultato. Non ha però tenuto sufficiente conto di Riva che, già prima del goal, arrivava a procurarle una serie di brividi da infarto.

Segno evidente che è pericoloso, oltre che sciocco, andare controcorrente quando si hanno i mezzi e le possibilità di farne a meno. E segno possibile, se i nervi saltano e il già mirabile equilibrio si rompe, che il cumulo delle fatiche comincia a farsi sentire e qualche avvicendamento, del resto poco preoccupante col parco-atleti che Vicpalek si ritrova, si rende a questo punto indispensabile. Vedi Furino, Anastasi e lo stesso Bettega se basta un Niccolai a non fargli toccar palla.

Certo, se questi nodi della Juve sono venuti oggi così vistosamente al pettine, il merito è anche, e soprattutto, di questo Cagliari che si ripropone da oggi con fondati motivi e validissime ambizioni, al giro di vertice.

Riva non ha uguali, vicini o lontani, e lo si sapeva ma pure gli altri stanno tornando a grandissimi passi, all'elevato livello dell'annata-scudetto. Due anni più per Cera, e si vedono, e un'autonomia, per adesso, di un'ora o poco più per Domenghini, ma c'è Gori che è pure, e notevolmente, migliorato, e c'è Poletti che sta acquistando una sua spiccata fisionomia.

Se non gli succedono altri guai, il gran rilancio del Cagliari può davvero iniziare oggi. E ne prenda nota chi deve.

**Bruno Panzera**

### ● IL VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 6**
**AGONISMO 7**
**CORRETTEZZA 7**

**MARCATORI:** Domenghini (Cagliari) al 25' del p.t.; Bettega (Juventus) al 41' e Gori (Cagliari) al 45' della ripresa.

**CAGLIARI:** Albertosi, 6,5; Martiradonna 6, Poletti 6,5; Cera 6, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 7, Nenè 7—, Gori 7, Brugnera 6,5, Riva 8. (N. 12: Reginato; n. 13: Roffi).

**JUVENTUS:** Carmignani 6; Spinosi 6, Marchetti 6; Furino 6+, Morini 6, Salvadore 6+; Haller 6, Causio 6,5, Anastasi 5,5, Capello 6,5, Bettega 6— (N. 12: Piloni; n. 13: Roveta).

**ARBITRO:** Angonese di Mestre 7—.

**NOTE:** splendida giornata primaverile, terreno allentato per le recenti piogge. Nessun grave incidente di gioco, nessuna ammonizione ufficiale, nessuna sostituzione. Sorteggio antidoping negativo. Spettatori 65 mila circa; di cui 47.665 paganti (oltre a 14.941 abbonati) per un incasso di L. 118.734.200; con la quota degli abbonati l'incasso sale ad un totale di L. 112.773.100. Spettatori e incasso risultano record assoluto per lo stadio S. Elia.

**I GOALS.** 25' del primo tempo: Poletti esce palla al piede dalla sua area e disimpegna su Gori, due passi e lancio lungo in corsa, e in diagonale, per Riva appostato in centro-area con addosso Spinosi; nello stacco, una volta tanto, ha la meglio Spinosi che rinvia però corto: palla orfana in area, il primo che se ne accorge è Domenghini che le volta però le spalle, poi fa in tempo a girarsi e a tirare raso terra a rete, forte e preciso, senza che un solo bianconero, e nemmeno Carmignani, arrivi ad intervenire.

Pareggio al 41' della ripresa: tiro teso di Salvadore e Niccolai rimedia in calcio d'angolo, batte Spinosi, Albertosi, pressato da un bianconero, si gira inavvertitamente sull'elevazione e schiaffeggia la palla sulla traversa, sul rimbalzo è pronto Bettega che da un passo firma l'1-1.

Gol vincente per i rossoblù al 45': un juventino gigione perde palla a centrocampo, se ne impossessa Domenghini che, senza molta convinzione, effettua un tiro-cross, Carmignani in comodissima uscita fallisce inspiegabilmente l'intervento, la palla beffarda lo sorvola, interviene Gori ed è il 2-1.

**LE AZIONI-GOL.** Lungo, pasticciato periodo iniziale alla ricerca delle reciproche marcature e delle giuste contrarie, poi si sistemano Spinosi su Riva e Morini su Domenghini da una parte, Niccolai su Bettega e Martiradonna su Anastasi sull'altra. A centrocampo Capello-Nenè, Poletti-Haller, Brugnera-Causio e Cera-Furino.

Il primo tiro a rete è di Haller, al 3', ma per Albertosi è un giochetto a neutralizzarlo. Al 16' primo gran duello Spinosi-Riva sul filo del calcio di rigore. Quindi il gol e, al 28', stupendo show del Gigi che si libera in dribbling aereo di Spinosi e spara fortissimo a rete: bravissimo Carmignani a opporgli a peso morto il corpo.

Cinque minuti dopo Riva si ripete, se possibile, in meglio: Morini, Spinosi e Salvadore messi spavaldamente in fila a conclusione di uno slalom superbo e fucilata secca che Carmignani è abilissimo a neutralizzare in due tempi.

Sempre Riva a seminar panico in area bianconera, davvero incontenibile, al 36' e al 38' poi, improvviso, si scatena Haller, al 39, su passaggio di Causio, e Albertosi è grande a deviare in corner la violenta e precisa pallagol. Ancora Riva al 45', con Salvadore che si salva a stento in calcio d'angolo e si va al riposo.

Nella ripresa passa Morini alla guardia di Riva e Spinosi si rifugia su Domenghini: identico il risultato. Una fucilata del Gigi al 6' (e Carmignani dice ancora di no) e, incredibile, una palla-gol sprecata per eccessivo indugio, su servizio di Gori, all'8'.

Poi la Juve prende man mano quota, ma senza molta convinzione e scarsa incisività: unica cosa bella una azione orchestrata Bettega-Capello-Haller con deviazione di Albertosi in calcio d'angolo.

Poi, per finire, il crescendo rossiniano con quei cinque incredibili minuti gialli.

### Il Milan conquista con merito un buon punto a Napoli (0-0)

# *Cudicini gamba lunga salva il pari*

**Rivera, indisposto, sostituito da Zazzaro all'inizio della ripresa - Ottimo Sogliano - Prodezze (e imprecisioni) di Altafini**

**DAL CORRISPONDENTE**

NAPOLI, 9 gennaio

Pari e patta, e tutti contenti. Meno contenti, per la verità, gli oltre 80 mila spettatori che avevano sperato in una partita di maggior contenuto tecnico e più sostanziosa. Contento Rocco che fin dalla vigilia aveva dichiarato che un punto gli stava bene; contento ovviamente anche Chiappella che, essendogli venuto meno anche Manservisi, altri attaccanti di sicura efficacia non ne aveva da mandare in campo. E quando anche li avesse avuti c'è da credere che si sarebbe affidato alla soluzione Vianello perchè, detto con franchezza, il buon Beppe ama marciare sul sicuro, e questo Milan imbattuto fuori casa, un po' di paura addosso gliela aveva messa.

Partendo da queste premesse sia Rocco che Chiappella hanno infoltito i ranghi a metà campo, hanno escogitato marcature severe, hanno imposto una tattica che era fatta su misura per ottenere il pareggio. Salvo, s'intende, che il Napoli non avesse potuto sfruttare ancora una prodezza di Altafini (e ci è andato molto vicino) e il Milan un colpo a sorpresa del Pierino (che pure ne ha tentati due o tre, senza fortuna). La partita, dunque si è giocata in prevalenza a centrocampo. Il migliore di tutti è stato Sogliano che col suo ritmo, con una continuità spaventosa, non solo ha stroncato Juliano (ancora non al meglio della sua condizione dopo un'assenza di nove giornate, appena 90 minuti di gioco nelle gambe, quelli di Verona) ma ha costretto Improta e Vianello a mantenersi in posizione guardinga, giacchè anche Montefusco non riusciva a prendere le misure al bravo Biasiolo. C'è da ritenere, pertanto, che se Rivera avesse almeno per una mezz'ora giocato all'altezza delle sue possibilità, per il Napoli la partita sarebbe diventata un'autentica sofferenza. Invece quando all'inizio della ripresa Rocco ha mandato in campo il giovane Zazzaro l'andamento della partita era già cambiato: perchè il Milan, tranne qualche sporadico tentativo, ha cominciato lentamente a ripiegare in difesa per ottenere quel famoso punto, e il malcapitato Zazzaro si è dato da fare in un oscuro lavoro di copertura. Potremmo addirittura dire, forzando un po' i toni, che il Milan ha mancato di coraggio.

Ma l'affermazione non terrebbe conto del fatto che il Milan qualche momento di spavento lo aveva già provato per le iniziative, le furibonde e travolgenti discese di Altafini, e questa constatazione ha certamente contribuito a consigliare a Rocco ed ai suoi uomini una prudenza ancora maggiore.

In sostanza le cartucce che avevano da sparare — e non erano poi tante — le due squadre le hanno pressochè esaurite nel primo tempo. E la ripresa, naturalmente, è stata grigia, monotona, decisamente noiosa.

Insieme a Sogliano, un vero polmone per la sua squadra, e che non ha disdegnato spesso di assumere il compito di vera ala, meritano una citazione a parte Cudicini per suoi sicuri interventi, ma soprattutto per l'onestà di una sua dichiarazione che riguarda la parata sua più prestigiosa, quella effettuata di piede su una sventola di Altafini: Cudicini ha dichiarato che quel pallone lo ha preso pressochè involontariamente avendo allungato la gamba per evitare la caduta.

C'è poi da citare Altafini che oggi cercava testardamente il gol. Rosato, tutto sommato, lo ha ben controllato, ma Altafini la parte sua l'ha fatta: ha sbagliato sotto rete, ma ci è arrivato costruendosi l'occasione tutto da solo. Perchè dagli altri è inutili aspettarsi una mano. Ecco: nel Napoli di Altafini ce ne vorrebbero due, uno che costruisce, l'altro che risolve. Purtroppo in questo momento neppure Sormani, che attraversa una crisi di stanchezza, può dargli un aiuto.

L'arbitro è stato attento e il pubblico corretto (solo qualche fischio a Benetti per gli schiaffi rifilati sabato a due sventate ragazze napoletane): d'altronde, dov'è che Benetti non raccoglie la sua razione di fischi? Si sta ripetendo la storia di Lorenzi. Lo si fischiava sempre: ma spesso erano fischi di disappunto..

**Michele Muro**

### ● IL VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA - AGONISMO - CORRETTEZZA 6**

**NAPOLI:** Zoff 6; Ripari 6, Pogliana 6; Zurlini 6, Panzanato 7, Montefusco 4; Improta 5, Juliano 5, Sormani 4, Altafini 6, Vianello 6 (N. 12: Trevisani, n. 13: Perego).

**MILAN:** Cudicini 7; Anquilletti 6, Sabadini 6; Rosato 6, Schnellinger 8, Biasiolo 7; Sogliano 8, Benetti 6, Bigon 6, Rivera 5 (Zazzaro 6), Prati 7 (N. 12: Vecchi).

**ARBITRO:** Pieroni di Roma 7. Arbitraggio attento e scrupoloso.

**NOTE:** pomeriggio di sole, aria frizzante, terreno buono. Spettatori paganti 41.665 più 37.221 abbonati per un incasso di 101.449.500 lire. Antidoping negativo. Angoli 6-4 per il Napoli.

**LE OCCASIONI:** vivace pressione del Napoli all'inizio del primo tempo, e già al 3' la squadra azzurra potrebbe passare in vantaggio: azione di Improta, l'impallo favorevole per Altafini che scatta decisissimo, travolge sullo slancio tre avversari, ma poi folgora a lato da posizione favorevole.

Cudicini è chiamato ancora in causa al 5' da una punizione di Juliano per fallo di mano di Rosato, quindi è Sormani, al 10', a sfiorare il gol: calcio d'angolo battuto da Improta, Altafini impegna la difesa al centro dell'area, irrompe di testa Sormani e la palla si perde di poco a lato.

E' evidente che al Milan manca la regia di Rivera che in questo primo tempo si è messo in luce solo in una azione di pretta marca difensiva. Il capitano risentiva dei postumi di una influenza, e si è poi prodotto una contrattura alla coscia destra (la sua sostituzione, comunque, era già stata prevista da Rocco che aveva, difatti, in panchina il giovane Zazzaro).

I tentativi del Milan, comunque, cominciano a diventare più concreti e al 17' Prati e Benetti riescono a portare lo scompiglio nell'area napoletana, senza tuttavia trovare uno sbocco per la conclusione a rete. Gioco alterno fino al 28' allorchè il Napoli si scatena in un furibondo attacco che ha come protagonista il solito Altafini che giunge ancora una volta in posizione felicissima per il tiro, ma Cudicini, in disperata uscita, allarga una delle sue lunghissime gambe e ribatte.

Al 35' su una lunga rimessa in gioco di Vianello (rimessa di lunga portata, paragonabile a calcio d'angolo) un difensore respinge, Montefusco raccoglie al volo e Cudicini replica a pugni chiusi.

Un primo tempo tutto sommato abbastanza interessante.

La ripresa, invece, è stata molto più monotona perchè il Milan non si è sbilanciato più di tanto, e il Napoli, quando c'è riuscito, ha attaccato senza un minimo di determinazione e di coordinazione. Zazzaro che ha sostituito Rivera fin dall'inizio della ripresa, giocava in copertura, e solo raramente lo si vedeva oltre la metà campo.

Al 16' ha battuto un calcio d'angolo, Biasiolo ha corretto per Prati che ha sparato a volo: Zoff si è disimpegnato con sicurezza. Ha replicato il Napoli al 18': Sormani ha fatto partire Vianello che ha scompaginato la difesa milanista fino a presentarsi solo davanti al portiere, ma ancora una volta Cudicini in uscita ha intercettato il pallone col corpo.

Al 26' ultimo spunto interessante di cronaca: Biasiolo a Prati che arresta il pallone col petto spostandolo sul sinistro e tira fortissimo al volo. Palla alta.

NAPOLI-MILAN — Uscita di Cudicini che respinge di piede su Vianello. Al centro è riconoscibile Schnellinger.

### Spogliatoi di Fuorigrotta

## Il grazie di Sordillo al pubblico napoletano

**SERVIZIO**

NAPOLI, 9 gennaio

*Più che il pareggio acquisito al San Paolo, sono stati gli altri risultati — la sconfitta della Juve e il pareggio dell'Inter — a suscitare una grande euforia negli spogliatoi del Milan. Potera essere, nelle previsioni, una giornata non propizia per i rossoneri e invece, alla fine, è stata più che mai propizia. Se ne fa portavoce prima di tutti Rocco. «Questo dimostra — egli esordisce — che non esistono "mostri" in questo campionato».*

*«Il campionato, anzi dopo di oggi, si presenta più interessante e ancora tutto da giocare; noi siamo in zona scudetto e con le prossime tre gare — due interne e una esterna — possiamo anche raggiungere lo scudetto d'inverno». «Sulla partita — continua Rocco — posso dire che è stato un incontro bello e piacevole e il risultato finale, anche se Cudicini ha fatto un paio di grosse parate, è più che giusto».*

*Anche il presidente del Milan, avvocato Sordillo, afferma che il risultato è stato equo. Un collega, a questo punto gli chiede se si aspettava dal pubblico — dopo l'episodio di ieri di Benetti — un comportamento freddo oppure polemico. «Ringrazio — risponde il presidente del Milan — il pubblico napoletano per il comportamento sportivo che ha avuto».*

*«Quello di ieri è stato un episodio di scarsa importanza al quale purtroppo è stata data molta pubblicità. Questa è l'unica cosa che mi ha rattristato. Si poteva fare a meno di ingigantire un episodio che in effetti è stato abbastanza banale. Comunque ha pensato il pubblico a ridimensionarlo».*

*Nell'altra stanza, quella che ospita nel dopo partita il Napoli, si recrimina sulla mancata vittoria. Ad una esplicita domanda Chiappella afferma «Poteva essere una occasione buona per una bella vittoria, specialmente per il gioco e per le occasioni che abbiamo avuto nella prima mezz'ora; ma era destino che così dovesse finire perchè dopo ci si è messo pure Cudicini con una parata abbastanza fortunosa».*

*Altafini: «Si poteva vincere, ma il pareggio non bisogna disprezzarlo, il Milan è sempre una grossa squadra».*

**Gianni Scognamiglio**

### TOTO

| | |
|---|---|
| Atalanta-Bologna | x |
| Cagliari-Juventus | 1 |
| Catanzaro-Roma | x |
| Fiorentina-Varese | 1 |
| Inter-Sampdoria | x |
| L.R. Vicenza-Mantova | 1 |
| Napoli-Milan | x |
| Torino-Verona | x |
| Catania-Bari | x |
| Genoa-Taranto | 1 |
| Lazio-Reggina | 1 |
| D.D. Ascoli-Spezia | 1 |
| Lecce-Pro Vasto | 1 |

Monte premi 1.056.795.154
LE QUOTE: ai 234 tredici lire 2.258.100; ai 5.876 dodici lire 89.900.

### Carmignani parla di beffa

## *«La miglior partita ...fino alla papera»*

**DAL CORRISPONDENTE**

CAGLIARI, 9 gennaio

*Il conto delle «papere» si è chiuso in pareggio: il risultato, quindi, non ne è stato influenzato. Occorre, tuttavia, riconoscere che quella compiuta da Carmignani, vuoi per la meccanica, e vuoi perché commessa a tempo scaduto, abbia del clamoroso.*

*Per questo diamo per primo la parola allo sconsolato portiere juventino. «Così ha voluto il destino. Questo errore, che è costato un punto alla mia squadra, non è venuto a conclusione di una partita infelice, ma è stata una classica beffa dopo che avevo disputato forse la mia migliore partita del campionato».*

*E veniamo ai tecnici. Vicpalek: «Ho visto un bel Cagliari soprattutto nel primo tempo, mentre noi stentaranno ad ambientarci sia al clima, che al terreno di gioco; inoltre, qualche marcatura non funzionava a dovere. Nel secondo tempo, invece, ci siamo ripresi e siamo riusciti a raddrizzare le sorti. Purtroppo l'errore di Carmignani, un classico infortunio — intendiamoci — ci ha privati, proprio sul finire, del meritato pareggio».*

*«Come ha visto il Cagliari ed in particolare Riva?».*

*«Ho visto un bel Cagliari, e questo non era una novità, ed un grande Riva, che ha fatto sei o sette cose veramente favolose. E dire che Carmignani gli aveva sempre risposto degnamente».*

*«Con i risultati odierni ed il prepotente reinserimento del Cagliari nell'alta classifica, pensa che il campionato ricomincì?».*

*«No, — conclude — il campionato continua».*

*Scopigno non sta nella pelle. Contrariamente al solito appare piuttosto nervoso. Lo abbiamo trovato nel corridoio pronto con la cuffia per la intervista a «Domenica sport», ma è bastato un piccolo contrattempo di carattere tecnico, che ha piantato in asso il radiocronista dirigendosi verso gli spogliatoi, seguito da tutti i cronisti.*

*«Allora, mister?».*

*«Allora...?».*

*«Ci dica il risultato?».*

*Qui Scopigno ritorna subito filosofo: «Mbe', Cagliari 2 "Giuve" 1, tutto qui. Sul risultato — continua — credo non ci sia nulla da obiettare; anzi ci sarebbe stato anche un po' più largo».*

*«Sull'1-1 cosa ha pensato?».*

*«Al 2-1, no?».*

*«E della Juve cosa ci dice?».*

*«Forse si aspettavano un Cagliari più lento, invece mi è sembrato che loro abbiano calato di ritmo».*

**Regolo Rossi**